

Perché Gesù?

Molti pensano che Gesù Cristo voglia che diventiamo religiosi. Pensano che Gesù sia venuto per togliere dalla vita tutto il divertimento e darci regole impossibili da seguire; sono disposti a definirlo un grande leader del passato, ma dicono che non è rilevante per le loro vite oggi.

Josh McDowell era uno studente universitario che pensava che Gesù fosse solo un altro leader religioso che ha fissato regole con cui è impossibile vivere. Egli pensava che Gesù fosse totalmente irrilevante per la sua vita.

Poi un giorno, ad un pranzo del sindacato studentesco, McDowell si sedette accanto a una giovane studentessa vivace con un sorriso radioso. Incuriosito, le chiese perché fosse così felice. La sua risposta immediata fu: *"Gesù Cristo!"*

Gesù Cristo? McDowell, irritato, rispose:

"Oh, per l'amor di Dio, non rifilarmi quel ciarpame. Sono stufo della religione; sono stufo della Chiesa; sono stufo della Bibbia. Non propinarmi queste stupidaggini sulla religione"

Ma la giovane, imperturbabile, lo informò con calma, *"Amico mio, non ho detto religione, ho detto Gesù Cristo."*

McDowell era sbalordito. Non aveva mai considerato Gesù più di una figura religiosa e non voleva prendere parte alcuna a questa ipocrisia religiosa. Eppure ecco questa gioiosa cristiana che parlava di Gesù come di qualcuno che aveva dato un senso alla sua vita.

Cristo affermava di poter rispondere a tutte le domande profonde della nostra esistenza. Prima o poi, ci chiediamo tutti il senso della vita. Avete mai guardato le stelle in una serata buia e vi siete chiesti chi le ha messe lì? O avete mai visto un tramonto e avete pensato alle grandi domande della vita:

- "Chi sono?"
- "Perché sono qui?"
- "Dove vado dopo la morte?"

Sebbene altri filosofi e leader religiosi abbiano offerto le loro risposte sul significato della vita, solo Gesù Cristo ha provato le sue credenziali risorgendo dai morti. Gli scettici come McDowell, che originariamente ironizzavano sulla risurrezione di Gesù, hanno scoperto che ci sono prove convincenti che ciò sia realmente accaduto.

Gesù offre una vita con un senso reale. Lui ha detto che la vita è molto più che fare soldi, divertirsi, avere successo e poi finire in un cimitero. Eppure, molte persone cercano ancora di trovare il senso della vita nella fama e nel successo, anche le più grandi superstar.

Madonna ha tentato di rispondere alla domanda: "Perché sono qui?" diventando una diva, ma confessando: "Ci sono stati molti anni in cui pensavo che la fama, la fortuna e l'approvazione del pubblico mi avrebbero portato felicità. Ma un giorno ti svegli e ti rendi conto che non lo fanno ... sentivo ancora che mancava qualcosa ... volevo conoscere il significato della felicità vera e duratura e come avrei potuto trovarla". [1]

Altri hanno rinunciato a trovare un significato. Kurt Cobain, cantante della band grunge Nirvana di Seattle, non avendo trovato un senso alla sua vita all'età di 27 anni, si è suicidato. Anche il fumettista dell'età del jazz Ralph Barton ha trovato la vita priva di significato, lasciando il seguente messaggio al suo suicidio: “Ho avuto poche difficoltà, molti amici, grandi successi; sono passato di moglie in moglie e di casa in casa, ho visitato i paesi del mondo, ma sono stufo di inventarmi artifici per riempire le 24 ore della giornata.” [2]

Pascal, il grande filosofo francese credeva che questo vuoto interiore che tutti sperimentiamo possa essere riempito solo da Dio. Egli afferma: “C'è un vuoto a forma di Dio nel cuore di ogni uomo, che solo Gesù Cristo può riempire.” [3] Se Pascal ha ragione, allora ci aspetteremmo che Gesù non solo risponda alla domanda sulla nostra identità e sul significato di questa vita, ma ci dia anche speranza per la vita dopo la morte.

Può esserci un significato senza Dio? Non secondo l'ateo Bertrand Russell, che ha scritto: “A meno che non si presuma un dio, la questione dello scopo della vita è priva di significato.” [4] Russell si è rassegnato a “marcire” alla fine nella tomba. Nel suo libro *Perché non sono cristiano*, Russell ha respinto tutto ciò che Gesù ha detto sul significato della vita, inclusa la sua promessa di vita eterna.

Ma se Gesù avesse effettivamente sconfitto la morte come affermano i testimoni oculari, (vedere <https://y-jesus.org/italian/wwrj/6-ges-s-risorto-dai-mort/>), allora Lui solo sarebbe in grado di svelarci il senso della vita e rispondere alla domanda: “Dove sto andando?” Per capire come le parole, la vita e la morte di Gesù possano definire la nostra identità, darci un significato nella vita e fornire speranza per il futuro, dobbiamo capire cosa ha detto di Dio, di noi e di se stesso.

Cosa ha detto Gesù di Dio?

Dio è relazione

Molti pensano a Dio più come a una forza che a una persona che possiamo conoscere e apprezzare. Il Dio di cui parlò Gesù non è come la Forza impersonale in Star Wars, la cui bontà si misura in volt. Non è nemmeno un grande spauracchio insensibile nel cielo, che si diletta a rendere le nostre vite miserevoli.

Al contrario, Dio è relazione, come noi, ma lo è ancora di più. Pensa, sente. Comunica in un linguaggio che possiamo capire. Gesù ci ha detto e ci ha mostrato com'è Dio. Secondo Gesù, Dio conosce ciascuno di noi intimamente e personalmente e pensa a noi continuamente.

Dio è amore

E Gesù ci ha detto che Dio ci ama. Gesù ha dimostrato l'amore di Dio ovunque andasse, mentre guariva i malati e si rivolgeva ai feriti e ai poveri.

L'amore di Dio è radicalmente diverso dal nostro in quanto non si basa sull'attrazione o sul comportamento. È totalmente sacrificale e altruista. Gesù ha paragonato l'amore di Dio all'amore di un padre perfetto. Un buon padre vuole il meglio per i suoi figli, si sacrifica per loro e provvede a loro. Ma nel loro migliore interesse, li disciplina anche.

Gesù illustra il cuore dell'amore di Dio con la storia di un figlio ribelle che rifiutò il consiglio di suo padre sulla vita e su ciò che è importante. Arrogante e ostinato, il figlio voleva smettere di lavorare e “vivere alla grande”. Invece di aspettare che suo padre fosse pronto a dargli la sua eredità, iniziò a insistere che suo padre gliela desse subito.

Nella storia di Gesù, il padre accolse la richiesta di suo figlio. Ma le cose andarono male per il figlio. Dopo aver sperperato i suoi soldi in vizi, il figlio ribelle dovette andare a lavorare in un allevamento di maiali. Ben presto fu così affamato che persino il cibo per maiali gli sembrava buono. Scoraggiato e non certo che suo padre lo avrebbe ripreso, fece le valigie e si diresse verso casa.

Gesù ci dice che non solo suo padre lo riaccolse in casa, ma addirittura gli corse incontro fino a portare il suo amore all'estremo e organizzare una grande festa per festeggiare il ritorno di suo figlio.

È interessante notare che, anche se il padre amava molto suo figlio, non lo inseguì. Lasciò che il figlio che amava provasse il dolore e subisse le conseguenze della sua scelta ribelle. Parimenti, le Scritture insegnano che l'amore di Dio non comprometterà mai ciò che è meglio per noi. Ci permetterà di subire le conseguenze delle nostre scelte sbagliate.

Gesù ha anche insegnato che Dio non comprometterà mai la sua essenza. L'essenza è ciò che siamo nel profondo, da cui derivano tutti i nostri pensieri e le nostre azioni. Allora com'è Dio ... nel profondo?

Dio è santità

In tutte le Scritture (quasi 600 volte), si parla di Dio come “santo”. Santo significa che l'essenza di Dio è purezza morale e perfezione in ogni aspetto. Senza macchia. Ciò significa che non coltiva mai pensieri impuri o non coerenti con la sua eccellenza morale.

Inoltre, la santità di Dio significa che Egli non può essere in presenza del male. Poiché il male è l'opposto della Sua natura, lo odia. È come una contaminazione, per Lui.

Ma se Dio è santo e detesta il male, perché non ha reso la nostra essenza come la Sua? Perché ci sono pedofili, assassini, stupratori e pervertiti? E perché lottiamo così per le nostre scelte morali? Questo ci porta alla parte successiva della nostra ricerca sul significato della vita. Cosa ha detto Gesù di noi?

Cosa ha detto Gesù di noi?

Creati per una relazione con Dio

Se leggeste il Nuovo Testamento scoprireste che Gesù parlava continuamente del nostro immenso valore per Dio, dicendoci che Dio ci ha creati per essere Suoi figli.

La rock star irlandese degli U2 Bono ha osservato in un'intervista: “È un concetto che ti manda fuori di testa che il Dio che ha creato l'Universo possa cercare compagnia, una vera relazione con le persone ...” [5] In altre parole, prima che l'universo fosse creato, Dio ha progettato di adottarci nella Sua famiglia. Non solo, ma ha pianificato un'incredibile eredità da prendere, che è nostra. Come il cuore del padre nella storia di Gesù, Dio vuole prodigarci un'eredità di inimmaginabili benedizioni e privilegi regali. Ai suoi occhi siamo speciali.

Liberi di scegliere

Nel film *Stepford Wives*, uomini deboli, bugiardi, avidi e assassini hanno progettato robot sottomessi e obbedienti per sostituire le loro mogli liberate che consideravano minacce. Sebbene gli uomini presumibilmente amino le mogli, le hanno sostituite con automi per costringerle all'obbedienza.

Dio avrebbe potuto farci così: persone robotizzate (iPeople) cablate per amarlo e obbedirgli, programmando in noi l'adorazione come uno screensaver. Ma allora il nostro amore forzato non avrebbe senso. Dio voleva che lo amassimo liberamente. Nelle relazioni reali, vogliamo che qualcuno ci ami per quello che siamo, non per costrizione: preferiremmo un'anima gemella a una sposa ordinata per corrispondenza. Søren Kierkegaard ha riassunto il dilemma in questa storia.

Supponiamo che ci fosse un re che amava un'umile fanciulla. Il re era come nessun altro re. Ogni statista tremava davanti al suo potere ... eppure questo potente re si scioglieva d'amore per un'umile fanciulla. Come poteva dichiarare il suo amore per lei? Paradossalmente, la sua regalità gli legava le mani. Se l'avesse portata a palazzo e le avesse ornato la testa di gioielli ... di certo non gli avrebbe resistito, nessuno osava resistergli. Ma lei lo avrebbe amato? Avrebbe detto che lo amava ovviamente, ma lo avrebbe davvero fatto? [6]

Vedete, a dirla in modo meno poetico: come si rompe con un fidanzato onnisciente? ("Non sta funzionando tra noi, ma immagino che tu lo sapessi già.") Ma per rendere possibile l'amore liberamente scambiato, Dio ha creato gli esseri umani con una capacità unica: il libero arbitrio.

Ribellione contro le leggi morali di Dio

C.S. Lewis ha riflettuto sul fatto che, anche se siamo programmati internamente con il desiderio di conoscere Dio, ci ribelliamo a questo desiderio dal momento in cui nasciamo.[7] Lewis ha anche iniziato ad esaminare le sue proprie motivazioni, che lo hanno portato a scoprire che istintivamente distingueva il bene dal male.

Lewis si chiedeva da dove provenisse questo discernimento del giusto e dello sbagliato. Tutti noi sperimentiamo questo quando leggiamo di Hitler che ha ucciso sei milioni di ebrei, o di un eroe che sacrifica la propria vita per qualcuno. Sappiamo istintivamente che è sbagliato mentire e imbrogliare. Questo riconoscere che siamo programmati con una legge morale interna ha portato l'ex ateo alla conclusione che ci deve essere un "Legislatore" morale.

In effetti, secondo Gesù e le Scritture, Dio ci ha dato una legge morale a cui obbedire. E noi, non solo abbiamo voltato le spalle a una relazione con Lui, ma abbiamo anche infranto le leggi morali stabilite da Dio. La maggior parte di noi conosce alcuni dei Dieci Comandamenti:

"Non mentire, rubare, uccidere, commettere adulterio", ecc. Gesù li riassunse dicendo che dovremmo amare Dio con tutto il nostro cuore e il nostro prossimo come noi stessi. Il peccato, quindi, non è solo il torto che commettiamo infrangendo la legge, ma anche il nostro fallimento nel fare ciò che è giusto.

Dio ha creato l'universo con leggi che governano ogni cosa in esso. Esse sono inviolabili e immutabili. Quando Einstein ha derivato la formula $E = MC^2$ ha svelato il mistero dell'energia nucleare. Mettete insieme gli ingredienti giusti in condizioni precise e si sprigiona un'enorme potenza. Le Scritture ci dicono che la legge morale di Dio non è meno valida poiché deriva dalla Sua stessa essenza.

Fin dal primo uomo e dalla prima donna, abbiamo disobbedito alle leggi di Dio, anche se sono per il nostro bene. E non siamo riusciti a fare ciò che è giusto. Abbiamo ereditato questa condizione dal primo uomo, Adamo. La Bibbia chiama questa disobbedienza peccato, che significa "mancare il bersaglio", come un arciere che manca il bersaglio prefissato. Così i nostri peccati hanno rotto la relazione che Dio aveva inteso stabilire con noi. Usando l'esempio dell'arciere, abbiamo mancato il bersaglio quando consideriamo lo scopo per cui siamo stati creati.

Il peccato causa la rottura di tutte le relazioni: la razza umana separata dal suo ambiente (alienazione), gli individui separati da se stessi (colpa e vergogna), le persone separate da altre persone (guerra, omicidio) e la gente separata da Dio (morte spirituale). Come gli anelli di una catena, una volta interrotto il primo anello tra Dio e l'umanità, tutti gli altri anelli si sono disaccoppiati.

E siamo distrutti. Come Kanye West ritma "E non credo che ci sia niente che io possa fare per correggere i miei torti ... Voglio parlare con Dio ma ho paura perché non parliamo da così tanto tempo ..." I testi di West parlano della separazione che il peccato porta nella nostra vita. E secondo la Bibbia, questa separazione è più di un semplice testo in una canzone rap. Ha conseguenze mortali.

I nostri peccati ci hanno separati dall'amore di Dio

La nostra ribellione (il peccato) ha creato un muro di separazione tra Dio e noi (vedere Isaia 59: 2). Nelle Scritture, "separazione" significa morte spirituale. E la morte spirituale significa essere completamente separati dalla luce e dalla vita di Dio.

"Ma aspettate un attimo", si potrebbe obiettare "Dio non sapeva tutto questo prima di crearci?"

Perché non ha visto che il suo piano era destinato al fallimento? Naturalmente, un Dio onnisciente si sarebbe reso conto che ci saremmo ribellati e che avremmo peccato. In effetti, è il nostro fallimento che rende il suo piano così strabiliante. Questo ci porta alla ragione per cui Dio è venuto sulla Terra in forma umana. E ancora più incredibile ... il motivo straordinario della sua morte.

Cosa ha detto Gesù di se stesso?

La soluzione perfetta di Dio

Durante i suoi tre anni di ministero pubblico, Gesù ci ha insegnato come si deve vivere e ha compiuto molti miracoli, risuscitando anche i morti. Ma ha affermato che la sua missione principale era salvarci dai nostri peccati.

Gesù ha proclamato di essere il Messia promesso che avrebbe preso su di sé le nostre iniquità. Il profeta Isaia aveva scritto del Messia 700 anni prima, rivelandoci diversi indizi sulla sua identità. Ma l'indizio più difficile da afferrare è che il Messia sarebbe stato *sia uomo che Dio!*

"Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: ...Dio potente, Padre eterno, Principe della pace... (Is. 9: 5-6)

L'autore Ray Stedman scrive del Messia promesso da Dio: "Fin dall'inizio dell'Antico Testamento, c'è un senso di speranza e aspettativa, come il suono di passi che si avvicinano: qualcuno sta arrivando! ... Quella speranza aumenta in tutto il racconto profetico quando, un profeta dopo l'altro lancia un altro allettante indizio: qualcuno sta arrivando!"[8]

Gli antichi profeti avevano predetto che il Messia sarebbe diventato l'offerta perfetta di Dio per il peccato, poiché soddisfaceva la sua giustizia. Quest'uomo perfetto si sarebbe offerto di morire per noi. (Is. 53: 6)

Secondo gli autori del Nuovo Testamento, l'unica ragione per cui Gesù era qualificato per morire per tutti noi è perché, come Dio, ha vissuto una vita moralmente perfetta e non era soggetto al giudizio del peccato.

È difficile capire come la morte di Gesù abbia riscattato i nostri peccati. Forse un'analogia giudiziaria potrebbe chiarire come Gesù risolve il dilemma dell'amore e della giustizia perfetti di Dio.

Immaginate di entrare in un'aula di tribunale, colpevole di omicidio (avete dei problemi seri). Mentre vi avvicinate al banco, vi rendete conto che il giudice è vostro padre. Sapendo che vi ama, iniziate immediatamente a implorare: "Papà, lasciami andare!"

Al che lui risponde: "Ti amo, figliolo, ma sono un giudice. Non posso proprio lasciarti andare. "

È combattuto. Alla fine batte il martelletto e vi dichiara colpevoli. La giustizia non può essere compromessa, almeno non da un giudice. Ma poiché vi ama, scende dal banco, si toglie la toga e si offre di pagare la pena per voi. E prende proprio il vostro posto sulla sedia elettrica.

Questa è l'immagine dipinta dal Nuovo Testamento. Dio è entrato nella storia umana nella persona di Gesù Cristo, ed è andato sulla sedia elettrica (leggete: croce) al nostro posto, per noi. Gesù non è un terzo personaggio frustato che si prende i nostri peccati, ma piuttosto è Dio stesso. In parole povere, Dio aveva due scelte: giudicare il peccato in noi o assumere lui stesso la punizione. Ha scelto, con Cristo, la seconda.

Sebbene non pretenda di essere un teologo, Bono degli U2 definisce accuratamente la ragione della morte di Gesù:

“Il punto della morte di Cristo è che Cristo si è assunto i peccati del mondo, così che ciò che abbiamo commesso non ci è tornato indietro, e la nostra natura peccaminosa non miete una morte che sarebbe ovvia. Questo è il punto. Questo dovrebbe tenerci umili. Non sono le nostre opere buone che ci fanno attraversare le porte del Cielo.” [9]

In altre parole, la perfetta giustizia di Dio è completamente soddisfatta dalla morte di suo Figlio, Gesù Cristo. Tutti i nostri peccati, non importa quanto gravi siano o siano stati, sono completamente riscattati dal sangue di Cristo.

Alcuni non pensano di aver bisogno di un salvatore, credendo che Dio debba essere soddisfatto delle loro vite e delle loro azioni caritatevoli. Non si considerano peccatori. Ciò è particolarmente vero per le persone che trascorrono gran parte della loro vita cercando di vivere secondo un particolare codice morale o religioso.

Forse Hitler merita il giudizio, pensano, ma non loro o altri che vivono “vite dignitose”. È come dire che Dio dà un voto, e tutti quelli che ottengono un D- o di più entreranno. Ma questo ci presenta un dilemma.

Come abbiamo visto, il peccato è l'assoluto opposto dell'essenza santa di Dio. Così abbiamo offeso colui che ci ha creati e ci ha amati così tanto da sacrificare il suo stesso Figlio per noi. In un certo senso la nostra ribellione è come sputargli in faccia. Né le buone azioni, né la religione, né la meditazione né il Karma possono pagare il debito che i nostri peccati hanno contratto.

Ma allora, perché solo Gesù è in grado di salvarci dai nostri peccati? Non ci sono altri qualificati per salvarci? Sebbene ci siano state molte persone e profeti che hanno vissuto una buona vita, i testimoni oculari di Gesù del Nuovo Testamento ci dicono che Lui era moralmente giusto in ogni aspetto. Il teologo R. C. Sproul ci dice che, poiché Cristo ha vissuto una vita senza peccato, Lui solo è qualificato per essere il nostro salvatore. [10]

Un dono immeritato

Il termine biblico per descrivere il perdono gratuito di Dio attraverso la morte sacrificale di Cristo è la *grazia*. Mentre la misericordia ci salva da ciò che meritiamo, la grazia di Dio ci dà ciò che non meritiamo. Rivediamo per un minuto come Cristo ha fatto per noi ciò che non potevamo fare da soli:

- Dio ci ama e ci ha creati per una relazione con Sé [11]
- Ci è stata data la libertà di accettare o rifiutare quella relazione [12]
- Il nostro peccato e la ribellione contro Dio e le Sue leggi hanno creato un muro di separazione tra noi e Lui [13]
- Sebbene noi meritiamo il giudizio eterno, Dio ha saldato completamente il nostro debito con la morte di Gesù al posto nostro, rendendo possibile la vita eterna con Lui. [14]

Bono ci offre la sua prospettiva sulla grazia.:

“la Grazia sfida la ragione e la logica. L'amore interrompe, se volete, le conseguenze delle vostre azioni, il che nel mio caso è davvero un'ottima notizia, perché ho fatto un sacco di stupidaggini ... Sarei seriamente nei guai se il Karma fosse il mio giudice alla fine... Non scusa i miei errori, ma reggo per la Grazia. Sto sostenendo che Gesù ha portato i miei peccati sulla Croce, perché so chi sono e spero di non dover dipendere dalla mia religiosità”. [15]

Ora abbiamo l'immagine del piano di Dio per tutte le epoche. Ma c'è ancora un ingrediente che manca. Secondo Gesù e gli autori del Nuovo Testamento, ognuno di noi individualmente deve rispondere del dono gratuito che Gesù ci offre. Egli non ci costringe a prenderlo.

Scegliete voi il finale

Facciamo continuamente delle scelte: cosa indossare, cosa mangiare, la nostra carriera, il nostro partner, ecc. È lo stesso quando si tratta di una relazione con Dio. L'autore Ravi Zacharias scrive:

“Il messaggio di Gesù rivela che ogni individuo ... arriva a conoscere Dio non in virtù della sua nascita, ma per la scelta consapevole di lasciare che Egli abbia il Suo dominio nella sua vita individuale.” [16]

Le nostre scelte sono spesso influenzate dagli altri. Ma in alcuni casi ci viene dato il consiglio sbagliato. L'11 settembre 2001, 600 persone innocenti hanno riposto la loro fiducia nel consiglio sbagliato e ne hanno subito innocentemente le conseguenze. La vera storia è questa:

Un uomo che si trovava al 92 ° piano della torre sud del World Trade Center aveva appena sentito un jet schiantarsi contro la torre nord. Stordito dall'esplosione, chiamò la polizia per avere istruzioni su cosa fare. "Dobbiamo sapere se dobbiamo uscire di qui, perché sappiamo che c'è un'esplosione", ha detto ansiosamente al telefono.

La voce dall'altra parte gli ha consigliato di non evacuare. “Aspetterei fino a nuovo avviso.”

“Va bene”, ha detto l'uomo. “Non evacuare.” Poi ha riattaccato.

Poco dopo le 9:00, un altro jet si è schiantato contro l'80 ° piano della torre sud. Quasi tutte le 600 persone ai piani superiori della torre sud sono morte. La mancata evacuazione dell'edificio è stata una delle grandi tragedie della giornata. [17]

Quelle 600 persone sono morte perché si sono fidate delle informazioni sbagliate, anche se erano state fornite da una persona che stava cercando di aiutarle. La tragedia non si sarebbe verificata se le 600 vittime avessero ricevuto le giuste informazioni.

La nostra scelta consapevole su Gesù è infinitamente più importante di quella che dovettero affrontare le vittime male informate dell'11 settembre. C'è in gioco l'eternità. Possiamo scegliere una delle tre diverse risposte. Possiamo ignorarlo. Possiamo rifiutarlo. Oppure possiamo accettarlo.

Il motivo per cui molte persone trascorrono la vita ignorando Dio è che sono troppo occupate a portare avanti i propri programmi. Chuck Colson era così. All'età di 39 anni, Colson occupava l'ufficio accanto a quello del presidente degli Stati Uniti. Era il "duro" della Casa Bianca di Nixon, "l'ascia di guerra" che poteva prendere le decisioni difficili. Eppure, nel 1972, lo scandalo del Watergate ha rovinato la sua reputazione e il suo mondo si è dissolto. Successivamente scrive:

“Ero centrato su me stesso. Avevo fatto questo e quello, avevo ottenuto, ero riuscito e non avevo dato a Dio alcun merito, mai una volta lo avevo ringraziato di nessuno dei suoi doni. Non avevo mai pensato a qualcosa di “incommensurabilmente superior” a me stesso, o se in momenti fugaci avevo pensato al potere infinito di Dio, non Lo avevo messo in relazione con la mia vita.” [18]

Molti possono identificarsi con Colson. È facile farsi prendere dal ritmo frenetico della vita e avere poco o nessun tempo per Dio. Tuttavia ignorare l'offerta della grazia del perdono di Dio ha le stesse conseguenze disastrose del rifiuto totale. Il nostro debito peccaminoso rimarrebbe insoluto.

Nei casi penali, pochi rifiutano la grazia totale. Nel 1915, George Burdick, redattore cittadino del New York Tribune, si era rifiutato di rivelare le fonti e aveva infranto la legge. Il presidente Woodrow Wilson concesse a Burdick la grazia completa per tutti i reati che aveva "commesso o poteva aver commesso". Ciò che ha reso storico il caso di Burdick è che egli rifiutò la grazia. Ciò ha portato il caso alla Corte Suprema, che si è schierata con Burdick, affermando che una grazia presidenziale non poteva essere imposta a nessuno.

Quando si tratta di rifiutare il pieno perdono di Cristo, le persone forniscono una serie di ragioni. Molti dicono che non ci sono prove sufficienti, ma, come Bertrand Russell e una miriade di altri scettici, non sono abbastanza interessati per indagare davvero. Altri si rifiutano di guardare oltre i cristiani ipocriti che conoscono, adducendo come scusa un comportamento poco amorevole o incoerente. E altri ancora rifiutano Cristo perché incolpano Dio per qualche esperienza triste o tragica che hanno sofferto.

Ravi Zacharias, che ha discusso con intellettuali in centinaia di campus universitari, crede che la vera ragione per cui la maggior parte delle persone rifiuta Dio sia morale. Scrive:

“Un uomo non rifiuta Dio né per esigenze intellettuali né per la scarsità di prove. Un uomo rifiuta Dio a causa della sua resistenza morale, che si rifiuta di ammettere il suo bisogno di Dio”. [19]

Il desiderio di libertà morale ha tenuto C. S. Lewis lontano da Dio per la maggior parte dei suoi anni al college. Dopo che la sua ricerca della verità lo ha portato a Dio, Lewis spiega come l'accettazione di Cristo implichi qualcosa di più della semplice adesione intellettuale ai fatti. Scrive:

“L'uomo caduto non è semplicemente una creatura imperfetta che necessita di miglioramenti: è un ribelle che deve deporre le armi. Deporre le armi, arrendersi, dire che gli dispiace, rendersi conto di esser stato sulla strada sbagliata e prepararsi a ricominciare la vita ... è ciò che i cristiani chiamano pentimento.”[20]

Il pentimento è una parola che significa una svolta drammatica nel pensiero. Questo è quello che è successo all'ex "ascia di guerra" di Nixon. Dopo che il Watergate fu scoperto, Colson iniziò a pensare alla vita in modo diverso. Percependo la sua mancanza di scopo, iniziò a leggere *Mere Christianity* di Lewis, datogli da un amico. Formatosi come avvocato, Colson tirò fuori un blocco legale giallo e iniziò a scrivere le argomentazioni di Lewis. Ricorda:

“Sapevo che era giunto il momento per me... Dovevo accettare senza riserve Gesù Cristo come Signore della mia vita? Era come un cancello davanti a me. Non c'era modo di girarci intorno. O lo attraversavo o ne rimanevo fuori. Un “forse” o un “ho bisogno di più tempo” sarebbe stato prendermi in giro.”

Dopo una lotta interiore, l'ex braccio destro del presidente degli Stati Uniti si rese finalmente conto che Gesù Cristo meritava la sua piena fedeltà. Scrive:

“E così venerdì mattina presto, mentre stavo seduto da solo a fissare il mare che amo, parole che non ero certo di poter capire o dire caddero naturalmente dalle mie labbra: ‘Signore Gesù, credo in Te. Ti accetto. Per favore, entra nella mia vita. La affido a Te’”.
[21]

Colson ha scoperto che le sue domande, "Chdxi sono io?" "Perché sono qui?" e "Dove sto andando?" ricevono tutte una risposta in una relazione personale con Gesù Cristo. L'apostolo Paolo scrive: "È in Cristo che scopriamo chi siamo e per cosa viviamo". (Efesini 1:11, Il messaggio)

Quando entriamo in una relazione personale con Gesù Cristo, egli riempie il nostro vuoto interiore, ci dà pace e soddisfa il nostro desiderio di significato e speranza. E non abbiamo più bisogno di ricorrere a stimoli temporanei per la nostra realizzazione. Quando entra in noi, soddisfa anche i nostri desideri e bisogni più profondi di amore e sicurezza veri e duraturi.

E la cosa sconcertante è che Dio Stesso è venuto come uomo per pagare tutto il nostro debito. Pertanto, non siamo più sotto la punizione del peccato. Paolo lo afferma chiaramente ai Colossesi quando scrive:

“Eravate i suoi nemici, separati da lui dai vostri pensieri e azioni malvagi, eppure ora vi ha riportato ad essere suoi amici. Lo ha fatto attraverso la sua morte sulla croce nel suo corpo umano. Di conseguenza, vi ha portati alla presenza stessa di Dio, e siete santi immacolati e irreprensibili al suo cospetto”. (Colossesi 1: 21b-22a NLT).

Così Dio ha fatto quello che non eravamo in grado di fare da soli. Siamo liberati dai nostri peccati dalla morte sacrificale di Gesù. È come uno stragista che si presenta davanti a un giudice e riceve una grazia completa. Non deve guadagnare la grazia, e nemmeno noi. Il dono di Dio della vita eterna è assolutamente gratuito-ed è a portata di mano. Ma anche se il perdono vi viene offerto, sta a voi accettarlo. La scelta è vostra.

Siete ad un punto della vostra vita in cui vorreste accettare la libera offerta di Dio?

Forse come Madonna, Bono, Lewis e Colson, anche la vostra vita è stata vuota. Niente di ciò che avete provato soddisfa il vuoto interiore che sentite. Dio può riempire quel vuoto e cambiarvi in un attimo. Vi ha creati per avere una vita inondata di significato e scopo. Gesù ha detto: “Il mio scopo è dare la vita in tutta la sua pienezza”. (Giovanni 10: 10b)

O forse le cose ti stanno andando bene nella vita ma sei irrequieto e ti manca la pace. Ti rendi conto di aver infranto le leggi di Dio e sei separato dal suo amore e perdono. Temi il giudizio di Dio. Gesù

disse: “Vi lascio con un dono: la pace della mente e del cuore. E la pace che do non è come la pace che dà il mondo.”

Quindi, se siete semplicemente stanchi di una vita di vuoti obiettivi o turbati dalla mancanza di pace con il vostro Creatore, la risposta è in Gesù Cristo.

Quando riponete la vostra fiducia in Gesù Cristo, Dio vi perdonerà di tutti i vostri peccati — passati, presenti e futuri e vi renderà suoi figli. E come Suoi amati figli, vi dà uno scopo e un significato nella vita sulla Terra e la promessa della vita eterna con Lui.

La Parola di Dio dice: "a tutti coloro che gli hanno creduto e lo hanno accettato, ha dato il diritto di diventare figli di Dio". (Giovanni 1:12)

Il perdono dai peccati, lo scopo della vita e la vita eterna sono tutti vostri, da chiedere. Potete invitare Cristo nella vostra vita proprio ora mediante la fede attraverso la preghiera. La preghiera è parlare con Dio. Dio conosce il vostro cuore e non si preoccupa delle vostre parole quanto della disposizione del vostro cuore. Ecco una preghiera che suggeriamo:

“Caro Dio, voglio conoscerti personalmente e vivere eternamente con Te. Grazie, Signore Gesù, per essere morto sulla croce per i miei peccati. Apro la porta della mia vita e ti ricevo come mio Salvatore e Signore. Prendi il controllo della mia vita e cambiami, rendendomi il tipo di persona che Tu vuoi che io sia.”

Questa preghiera esprime il desiderio del vostro cuore? In tal caso, recitate semplicemente la preghiera suggerita sopra nella vostra lingua madre.

Quando prendete un impegno con Gesù Cristo, lui entra nella vostra vita, diventando la vostra guida, il vostro consigliere, il vostro consolatore e il vostro migliore amico. Inoltre, vi dà la forza per superare le prove e le tentazioni, liberandovi per sperimentare una nuova vita piena di significato, scopo e potere.

Chuck Colson ha scoperto quel nuovo scopo e potere. Colson ammette prontamente che prima di diventare cristiano era ambizioso, orgoglioso ed egocentrico. Non aveva alcun desiderio o potere di amare gli altri bisognosi. Ma i suoi pensieri e le sue motivazioni sono cambiati radicalmente una volta che si è impegnato con Cristo.

Note finali – Gesù è importante oggi?

1. O: The Oprah Magazine, “Oprah talks to Madonna,” (January, 2004), 120.
2. Citato in Josh McDowell, The Resurrection Factor (San Bernardino, CA: Here’s Life Publ., 1981), 1.
3. Citato in William R. Bright, Jesus and the Intellectual (San Bernardino, CA: Here’s Life Publ., 1968), 33.
4. Citato in Rick Warren, The Purpose Driven Life (Grand Rapids, MI: Zondervan, 2002), 17.
5. Citato in Michka Assayas, Bono in Conversation (New York: Riverhead Books, 2005), 203.
6. Soren Kierkegaard, Philosophical Fragments, trans. Howard V. Hong and Edna H. Hong (Princeton, NJ: Princeton University Press, 1985), 26-28.
7. C. S. Lewis, Mere Christianity (San Francisco: Harper, 2001), 160.
8. Ray C. Stedman, God’s Loving Word (Grand Rapids, MI: Discovery House, 1993), 50.

9. Citato in Assayas, 204.
10. R. C. Sproul, Reason to Believe (Grand Rapids, MI: Lamplighter, 1982), 44.
11. Nuovo Testamento, Giovanni 3:16
12. Ibid., Giovanni 1:12
13. Vecchio Testamento, Isaia 59:2
14. New Testament, Romans 5:8
15. Assayas, Ibid.
16. Ravi Zacharias, Jesus among Other Gods (Nashville: Word, 2000), 158.
17. Martha T. Moore and Dennis Cauchon, "Delay Meant Death on 9/11," USA Today, Sept. 3, 2002, 1A.
18. Charles W. Colson, Born Again (Old Tappan, NJ: Chosen, 1976), 114.
19. Ravi Zacharias, A Shattered Visage: The Real Face of Atheism (Grand Rapids, MI: Baker, 2004), 155.
20. Lewis, 56.
21. Colson, 129